



BOLOGNA	2
INTER	2

BOLOGNA: Cusin 7, Luppi 5, Iliev 6; Stringara 6, De Marchi 5,5, Cabrini 5, Poli 6,5, Bonini 6, Giordano 7, Bonetti 6,5, Marronaro 5,5 (dal 46' Galvani 6) (12 Sorrentino, 13 Monza, 14 Pecci, 16 Lorenzo)

INTER: Zenga 6, Bergomi 6,5, Brehme 6, Matteoli 5,5, Ferri 6, Mandorlini 6, Bianchi 6, Berti 5,5, Klinsmann 7, Mattheus 6, Serata 6 (dal 62' Morello) (12 Malgoglio, 13 Rossini, 14 Baresi 6, 15 Verdelli)

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa (6)

RETI: 27' Giordano, 38' Klinsmann, 57' Giordano su rigore, 67' Mandorlini.

NOTE: Angoli 5-2 per l'Inter. Pomeriggio autunnale, pioggia per tre quarti della gara. 36.568 spettatori di cui 24.548 paganti per un incasso di 858.995.000 con quota abbonati di 338.010.000. Ammoniti Berti, Matteoli e Bonetti



Il rigore trasformato da Bruno Giordano

FIorentina	0
Genoa	0

FIorentina: Landucci 6,5, Daniel 5,5, Volpecina 6; Iachini 5,5, Pin 6,5, Battutini 6,5, Bosco 5 (46' Buso 5), Kubik 6, Dertycia 5, Baggio 6, Di Chiara 5 (12 Pellicano, 14 Sereni, 15 Zironelli 16 Malusci)

Genoa: Gregori 7,5, Ferroni 6, Cancola 5,5; Ruotolo 6,5, Colovati 6, Signorini 6, Erario 5,5, Fiorin 6, Aguilera 5,5 (89 Rotella, Urban 6,5, Fontolan 6) (12 Braglia, 13 Rossi, 14 Fasce 16 Marano)

ARBITRO: Frigeno di Milano (7)

NOTE: Angoli 5 a 2 per la Fiorentina. Espulsi Erario (57') e Caricola (80') Ammoniti Volpecina, Di Chiara, Daniel, Signorini Spettatori paganti 9.613, di cui 9.003 abbonati, per un incasso di 173 milioni e 10 mila lire.

LECCE	2
ATALANTA	1

LECCE: Terraneo 6,5; Garzia 6,5, Marino 6,5; Levanto 6,5, Righetti 6,5, Carannante 6,5, Moriero 7, Barbas 6,5, Pasculli 7 (dal 64' Conte sv) Benedetti 6,5, Vinca 6,5 (dal 69' Monaco sv) (12 Negretti, 13 Miggiano, 16 Viridia)

ATALANTA: Ferron 5,5; Contratto 6 (al 78' Prandelli sv) Pascullo 6, Bordin 6, Barcola 6, Prognà 6, Stromberg 6, Bonaccia 6, Caniggia 6,5, Nicolini 6, Madonna 6,5 (12 Piotti, 13 Pomini, 15 Bortoluzzi 16 Compagno)

ARBITRO: Amendola (4)

RETI: al 27' Moriero, al 71' Madonna (rigore), al 74' Pasculli.

NOTE: Angoli 6 a 1 per il Lecce. Ammoniti Righetti, Prognà, Benedetti, Carannante tutti per gioco fallito. Spettatori paganti 14.945 per un incasso di 274 milioni 487 mila. Abbonati 4.906 per una quota di 129 milioni e 640.529 lire.

BOLOGNA-INTER

Il centravanti italiano fa due volte centro
Il tedesco risponde con un gol e due traverse

Giordano migliore di Klinsmann

La domenica di Mandorlini: gaffe e prodezza

11' Giordano si smarca in area, anticipa Fern ed offre una palla comodissima a Bonetti che tergiversa e perde il tempo giusto

13' Inter in velocità. da Brehme a Bianchi, centro per Berti che appoggia a Klinsmann colpo di testa e traversa

27' Poli in contropiede per Giordano, perfetto il suo colpo basso che passa Zenga in uscita

38' calcio di punizione per l'Inter appena fuori area lungo la linea di fondo. Balle Mattheus, Klinsmann scatta altissimo e gira con furia. Bolognesi allorché 1-1

53' Giordano si trova in area con il solo Mandorlini davanti, tenta una finta e un dribbling, poi finisce a terra con Mandorlini che gli allunga una mano in faccia per lo Bello è rigore. Segna Giordano, 2-1

58' pasticcia la difesa del Bologna su un pallone alto. Cusin è in vantaggio ma Klinsmann lo anticipa centrando ancora la traversa

67' l'Inter pareggia con Mandorlini che sfrutta il corner battuto da Mattheus, 2-2

78' due volte in un minuto è Cusin a salvare la sua porta uscendo su Berti e deviano un tiro di Bergomi

BOLOGNA		INTER			
Totale 14	TIRI	Totale 21			
7	In porta	12			
3	Fuori	5			
4	Da lontano	4			
Totale 17		FALLI COMMESSI		Totale 22	
3	Quante volte in fuorigioco	4			
Cabrini, De Marchi 3	Il marcatore più implacabile	Bergomi 4			
Totale 40		PALLONI PERSI		Totale 46	
Giordano 13	Il più sprecone	Klinsman 7			
TEMPO		Effettivo di gioco		1° Tempo 42'	
		Interruzioni di gioco		2° Tempo 38'	
				Totale 80'	
				1° Tempo 4	
				2° Tempo 10	
				Totale 14	

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI PIVA

BOLOGNA. I campioni d'Italia sbattono il naso a Bologna ma è un pareggio che offre molti alibi. Ci sono due traverse che permettono di tirare in ballo la sorte e al tempo stesso di elevare peana alla straordinaria potenza acrobatica di Klinsmann, poi il rigore di Giordano su cui recriminare ma che pare fatto apposta per pareggiare i conti con quello arrivato, providenziale, negli ultimi minuti con la Cremonese. E c'è anche questo Bologna trasformato, con una zona inacidita e sfruttata da Maifredi come strumento soprattutto difensivo. Non è più un ramolito panetto di burro questo Bologna nono-

stante la decisiva debolezza nel controllare il gioco aereo degli avversari. È un Bologna che ha in più un giocatore come Giordano che ha ancora classe da vendere e che sa fare la differenza. E ieri l'ha fatta e l'ha tenuto vivo che ha da solo inguaiato l'Inter grazie alle due reti, frutto di grande abilità, a cominciare da quel rigore che ha fatto discutere fin dal primo istante. Sempre Giordano aveva già prima inventato una palla gol che Bonetti ha sciupato ma che ha fatto capire ai bolognesi che qualcosa è cambiato per davvero. Ieri a Bologna si è visto che per ora anche l'Inter non

è quella che tutti hanno in mente. Cambiamenti sottili, se si vuole, ma l'impressione è che la squadra abbia perso in agilità ed anche in capacità di improvvisare. È un'Inter potente, che spinge a testa bassa con un gioco in parte monotono, quasi sempre prevedibile anche per un Bologna che è disposto con meticolosità ma che non ha tra i suoi due gran Volponi con un Cabrini che è davvero ormai un difensore qualunque. È un'Inter che ha certo pescato uno straniero di grande potenza addizionale incontentabile nel gioco aereo che, per ora, si mangia tutti quegli spazi che l'anno scorso erano di Serena, lontana copia dell'implacabile vincitore della gara tra cannonieri. Ieri i nerazzurri hanno rimediato alle rasoie di Giordano, (ma quella superdifesa non ha forse patito troppo un Giordano certo grande ma comunque solo avversario di classe?) imperversando nel gioco aereo. E si è vista la difesa dei bolognesi è assolutamente inconsistente. E si è vista la testa di Klinsmann sempre più in alto e più svelta. Un bellissimo gol e due traverse il suo bottino. L'arrivo di Klinsmann è cominciato, non necessariamente le due cose sono consecutive, con i appannarsi di

Serena ed è evidente che i due tendono a muoversi sovrapposti. E Trap, che lo vede bene, ricorre sempre più frequentemente a Morello che è comunque, una variante al bronzo centravanti tedesco. Pesa poi quel Berti alla ricerca di passo e posizione ammesso che negli spazi limitati che gli avversari hanno capito di dover lasciare lo trov agevolmente. Resta la grinta, della squadra intera la caparbietà nel riproporre azioni spesso uguali. Il lavoro ai fianchi spesso può dare frutti, ma la facilità con cui lo scorso anno i nerazzurri trovavano il colpo del ko per ora non c'è



Klinsmann festeggiato dai compagni dopo il momentaneo pareggio

Maifredi «Meritiamo dieci e lode»

BOLOGNA. «Una gran bella partita - dice Maifredi al termine del match - tra due squadre che hanno dato tutto. Sì, ci può stare un po' di rammarico per aver preso due gol in seguito a calci piazzati, due gol di testa. Ma, d'altronde, l'Inter è specializzata in questo: è un'arma preziosa per loro e così siamo stati raggiunti in entrambe le occasioni. Va bene all'Inter due traverse, però sono nel vero se sostengo che le occasioni migliori, alla fin fine, le abbiamo avute noi».

Nessuno, infatti, ha dimenticato la gran palla capitata a Bonetti nella prima fase della partita, e poi quel gran tiro di Iliev che ha severamente impegnato Zenga. «Iliev - ecco il parere di Maifredi - è un giocatore di valore europeo e lo sapevamo. Qualcosa che avrebbe potuto far meglio il Bologna anti-Inter, già molto bravo?»

«Appunto - risponde il tecnico - parliamo prima di tutto dagli elogi che spettano ai ragazzi. Poi possiamo anche scendere per un attimo nel particolare. Sul due a uno, forse, se non ci fossimo tirati un pochino indietro e avessimo insistito nell'attacco probabilmente avremmo trovato in porto la vittoria. Ma non dimentichiamo la statura dell'avversario che avevamo di fronte. Ed averci giocato alla pari ringio su stata già cosa pregevolissima».

Soddisfatto, dunque, Maifredi. Potete immaginare Corioni, tra l'altro con un incasso record in cassa-fore «E con Giovanni in arrivo - parole del presidente - questa squadra verrà sicuramente trasformata. Siamo già forti, diventeremo fortissimi». E se lei avesse acquistato un altro Giordano al mercato? «Sì, non parliamo di Giordano, vorremmo averlo tutto, credo. Visto come va? Er Ben

FIorentina-Genoa

I viola a lungo in superiorità numerica restano invischiati nella tela del ragno

Due espulsi e quattro ammoniti Brutti, scialbi e cattivi

Primi fischii per Dertycia

11' Dertycia scatta salta un paio di avversari e allunga il pallone a Di Chiara che dalla sinistra lascia partire un gran rasolero. Gregori si salva alla meglio

34' Kubik parte dal centrocampo e serve Baggio che si trova con il pallone davanti a Gregori. Tiro del viola e Gregori salva

70' ancora Kubik a impostare un'azione da gol con un calibratissimo cross dalla sinistra spedisce il pallone al centro. Ruotolo nel tentativo di liberare devia il pallone verso la sua porta e Gregori per evitare l'autogol deve compiere un vero miracolo. Sul la rimessa di Gregori il pallone ricade nella metà campo della Fiorentina. Pallone che viene conteso da Pin Volpecina, Aguilera e Urban. Ha la meglio Urban che si muove verso la porta della Fiorentina e solo la tempestiva uscita di Landucci salva i viola

82' ultima occasione da rete per la Fiorentina. Il Genoa è ridotto in nove uomini per l'espulsione di Erario e Caricola. Kubik dalla sinistra rimette al centro per Dertycia libero da marcatura. L'argentino non colpisce il pallone e viene fischiato

LORIS CIULLINI

PISTOIA. Pur giocando 37 minuti in superiorità numerica per l'espulsione di Erario e gli ultimi dieci minuti con due uomini in più per l'espulsione di Caricola la Fiorentina non è riuscita ad avere il meglio su un Genoa ben disposto in campo ed abile nell'interrompere il gioco. Un risultato in bianco che non fa una grinza sia i viola di Giorgi che i rossoblu di Scoglio hanno fatto a gara a chi

le prime battute si è badato più a picchiare sulle gambe dell'avversario che cercare di organizzare delle manovre di gioco. Da questo andamento chi ci ha rimesso è stata la Fiorentina che rispetto al Genoa è apparsa senza né capo né coda e con dei giocatori (vedi l'argentino Dertycia, il terzino Daniele Di Chiara) in pessime condizioni. Una Fiorentina molto diversa da quella vista ai tornei di Saint Vincent e di Viareggio. Il Genoa, invece, pur non presentando giocatori di fama come Baggio (modesta la prova del giovane azzurro) è apparsa più squadra. I legni pur non rischiando niente sono riusciti con una certa facilità (aiutando con falli di poco conto ma importanti per rompere il gioco), a controllare le scarse manovre dei fiorentini che ripetiamo, non si sarebbero meritati niente di più della divisione della posta. Alla fine nel clan viola si è sottolineata la mancanza di uomini come Dunga, Poli, Dell'Oglio e Faccenda. Anche il Genoa si è presentato a questo appuntamento senza i due uruguayani Perdomo e Paz



Il momento magico del padron di casa. Pasculli indovina la «zuccata» che frutterà la vittoria per il Lecce

LECCE-ATALANTA

Pasculli e Moriero in gol siglano la prima vittoria

Viridis resta in astanteria Mazzone non si dispera

Stavolta Madonna non basta

4' nel buttare la palla in corner, Pasculli sfiora l'autogol

19' punizione di Madonna che lambisce il montante

27' calcio d'angolo battuto da Barbas. Pallone deviato da Stromberg, raccoglie Morero che con un gran tiro manda il pallone sotto la traversa. Rimbalzo oltre la linea bianca, 1-0

37' punizione poco distante dalla lunetta, tocca Barbas per Vinca il cui tiro viene parato da Ferron

45' punizione atalantina. Nicolini a Stromberg, il tiro dello svedese viene parato agevolmente da Terraneo

53' fallo su Pasculli, travolto in corsa da Barcola. Punizione affidata a Barbas, Ferron para il tiro angolissimo

70' Bonaccia a Caniggia e da questi a Nicolini fermato da Levanto, ma l'arbitro rinvia il fallo da rigore. Segna Madonna con un tiro a mezza altezza, 1-1

74' fallo di Contratto su Carannante, punizione affidata all'ex napoletano, pallone in area e deviazione di testa vincente da parte di Pasculli che segna, 2-1

81' Pasculli atterro dal portiere Ferron, niente rigore, il giocatore esce in barella.

LUCA POLETTI

LECCE. Pugliesi alla ricerca della prima vittoria contro un Atalanta in salute, ma poco efficace in attacco. Ne è venuta fuori una partita abbastanza interessante (a parte qualche lunga pausa di gioco nel primo tempo). Il Lecce vuole riscattare subito la sconfitta di Genova e fornisce una prova abbastanza convincente. Mazzone conferma la formazione tipo, con la sola variazione di Levanto al posto di Conte nel ruolo di mediano. Scintilla la non utilizzazione di Viridis. Il duo d'attacco Pa-

sculli-Vinca fa molto momento e mette in difficoltà la difesa atalantina, che per altro appare in numerose occasioni abbastanza insicura.

Con l'argentino anche sfortunato nelle conclusioni ed un Vinca non ancora rapido come esigono gli schemi voluti da Mazzone. Tocca quindi al giovane Morero sbloccare il risultato. Lala destra, al suo secondo campionato in serie A, con un «eurogol» segna al 27' pallone sotto la traversa ed in rete da lunga distanza. Il Lecce in seguito dimostierà di